

Capitolo 1

Giovanna indossa la sua tuta da ginnastica, ama stare in libertà, è la sua divisa quando sta in casa. Si è alzata da poco, avrebbe voluto dormire un po' di più, però la sveglia imperterrita, l'ha costretta ad alzarsi. Ha la bocca impastata, non sa bene se nella notte si è riposata, poiché il suo corpo è tutto indolenzito. Ieri sera è andata a mangiarsi una pizza con degli ex colleghi, si è bevuto anche un boccale di birra, non sopporta molto l'alcool, quindi il giorno dopo paga lo scotto.

E' passata un attimo dal bagno per lavarsi in fretta il viso, almeno per vedere meglio e non inciampare in qualche mobile. Farà una doccia dopo.

Il suo viso risente ancora del sonno, su una guancia sono evidenti le pieghe del cuscino. Tiene a bada i capelli castani, facendo una finta crocchia bloccata da una matita. Insomma non è il massimo dello splendore, è vero quel detto *“le donne bisogna vederle al mattino appena sveglie...”*.

Sbadiglia. Strizza gli occhi. Si stira.

Va in cucina a prepararsi un bel caffè concentrato, un espresso forte ricco di crema ma anche di sapore. Tutto procede a rilento, questa mattina non andrà a lavorare, ha alcune commissioni da sbrigare, deve anche andare all'ufficio anagrafe per una variazione anagrafica.

Quando va al lavoro invece, sbriga tutto in fretta, la sua routine prevede la preparazione della colazione per se e per il padre, e, in qualsiasi, stagione dare aria e luce all'appartamento, dedicare uno sguardo ai suoi vasi, come se nella notte invece di dormire le piante si fossero consacrate alla crescita.

Ahimè ha anche la brutta abitudine, dopo aver bevuto il caffè, di accendersi una sigaretta che tiene tra le labbra girovagando per la casa.

Da uno sguardo alla sua agenda elettronica, vuole verificare: compleanni, feste particolari o appuntamenti con amici. Oggi è una giornata piatta, oltre alle commissioni, niente di particolare.

Apri il frigo e prende un yogurt, ne è rimasto solo uno all'ananas, il gusto meno piacevole. Mentre lo mangia a piccole cucchiariate, pensa alla pianificazione della giornata: cosa preparare da pranzo e cena, sì, rientra tardi la sera, quindi lascia sempre la cena pronta al padre Adolfo, che essendo anziano e in pensione ama mangiare alle diciannove in punto. A volte, quando esce con gli amici, rientra a notte fonda e il padre è già andato a dormire.